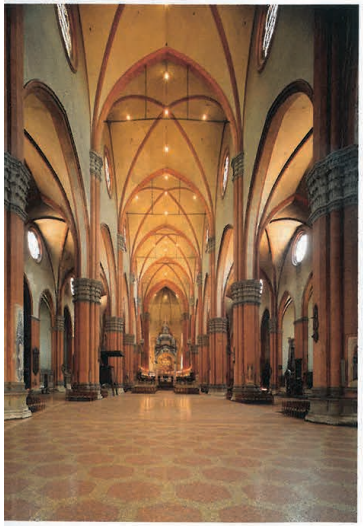
viaggiando scoprendo vivendo il Bel Paese
ANNO VI - OTTOBRE/NOVEMBRE 2019
BIMESTRALE € 4,90 (Italia)
P.I. 09/10/2019
N.32
THAT'S
ITALIA
PARMA
CAPITALE DELLA CULTURA
E DEL GUSTO
MANTOVA
NEL SEGNO DI GIULIO ROMANO
NEI BORGHI FONTANELLATO SONCINO TODI CASTEL GANDOLFO
STORIE E SAPORI D'AUTUNNO
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - LO/MI

testo di Laura Berto - foto Archivio Basilica San Petronio

LA BASILICA DI SAN PETRONIO IMPERDIBILE SCRIGNO DI ARTE E STORIA NEL CUORE DI BOLOGNA

Di certo ***Giovanni di Pietro Faloppi*** (1379 ?-1455 ?) non avrebbe potuto immaginare che secoli dopo la sua scomparsa, una delle sue opere sarebbe stata considerata "*politicamente scorretta*". Ma questo è quanto accade, ormai dal 2015, ed è questo che spesso ci si sente raccontare dalle "*guide*" improvvisate che attendono gli ignari turisti al di fuori della splendida ***Basilica di San Petronio*** a ***Bologna***. A ***Giovanni da Modena***, come è meglio conosciuto, si devono, infatti, gli affreschi de *Il Paradiso, l'Inferno* e le *Storie dei Re Magi*, nella ***Cappella Bolognini*** (intorno al 1410) e *L'Allegoria del trionfo della Chiesa sulla Sinagoga e del peccato originale*, nella ***Cappella di San Giorgio*** (intorno al 1420). Prima di inoltrarci all'interno della chiesa, togliamo ogni dubbio su questa calunnia infondata. Tutto nasce dall'illustrazione dell'*Inferno* realizzata dall'artista con impronta squisitamente dantesca, in cui una gigantesca figura di Lucifero s'impadronisce della scena. Ma ecco in alto, sulla destra, tra gli altri condannati dell'oltretomba, una rappresentazione iconografica di Maometto. L'immagine dell'ultimo Profeta dell'Islam è ben identificabile, anche grazie a una scritta che lo conferma, mentre viene seviziato e percosso da demoni feroci, naturalmente avvolto dalle consuete fiamme infernali. Da qui, la "bollatura" di dipinto eretico, tanto che fu necessario l'intervento del primicerio della Basilica, Oreste Leonardi, il qua-

A destra, l'affresco raffigurante l'Inferno nella *Cappella Bolognini* opera di Giovanni da Modena.



le, giustamente, affermò che se si analizza a fondo l'opera non c'è nulla di offensivo o irriverente. La collocazione di Maometto nell'Inferno è soltanto l'indicazione del fatto che egli avrebbe infranto l'unità della Chiesa, giacché nel Medioevo, in Occidente, si pensava all'Islam come a uno scisma cristiano. Una rappresentazione senza dubbio scomoda ma che, come sempre, va contestualizzata nell'epoca e soprattutto nel frangente del poema dantesco della *Divina Commedia*, da cui l'affresco trae evidente ispirazione. Chiusa definitivamente questa parentesi, non resta che ammirare la magnificenza della Basilica, tra le cinque chiese più grandi d'Italia. Costruita tra il 1390 e il 1659, la ***Basilica di San Petronio*** rappresenta uno dei più significativi esempi di chiesa gotica italiana. Il progetto e la prima realizzazione dell'edificio si devono ad Antonio di Vincenzo (1350-1402). La facciata, incompiuta, è divisa in due fasce orizzontali: quella inferiore con le specchiature marmoree quattro-cinquecentesche e quella superiore con il materiale laterizio a vista, dove si nota il profilo sfaccettato che doveva essere utilizzato per ancorare il rivestimento decorativo. La parte inferiore è in pietra d'Istria e marmo rosso di Verona e vi si aprono tre portali. Il centrale, capolavoro quattrocentesco di Jacopo della Quercia (1374-1438), è sovrastato nella lunetta dalla statua della *Madonna col Bambino* e sull'architrave sottostante con episodi della vita di Gesù. La venuta del Figlio di Dio, preannunciata dai trentadue profeti scolpiti negli archivolti e stipiti, è il cuore della storia della salvezza dell'umanità rappresentata a sua volta sui pilastri del portale. L'interno della Basilica si presenta davvero maestoso, con le sue tre ampie navate corredate di profonde cappelle. Notevoli sono il gioco di colori degli intonaci e le vetrate policrome. Sul pavimento della Basilica, nella navata sinistra, l'astronomo pontificio Gian Domenico Cassini, nel 1655, ampliò la ***meridiana*** già realizzata un secolo prima dal domenicano Danti. Si tratta della più lunga meridiana al mondo - in un luogo chiuso - e corrisponde esattamente alla 600millesima parte del meridiano terrestre. Ogni giorno, entrando dal foro posto a 27 m di altezza nella volta, un raggio di sole interseca la linea, segnando così il trascorrere del tempo. Nelle navate laterali si aprono ventidue cappelle, già appartenenti a Corporazioni e a famiglie importanti nella vita politica e sociale della città. Esse sottolineano il significato civico della Basilica e custodiscono numerosi capolavori d'arte. Tra queste, la ***Cappella di San Petronio***, il miglior esempio di architettura barocca bolognese, che conserva l'altare, disegnato da Alfonso Torreggiani (1742), coronato da una gloria in bronzo che avvolge il reliquario del capo di San Petronio. Ogni Cappella, però, è uno scrigno di tesori che meritano di essere apprezzati con una attenta visita. Impossibile lasciare la Basilica senza salire sulla nuova terrazza panoramica della chiesa (ingresso da piazza L. Galvani) dove è possibile ammirare i monumenti di Bologna da un'altezza di ben 54 metri. ■

In alto, a sinistra, la facciata imponente della *Basilica di San Petronio* in Piazza Galvani, a Bologna. A destra: la navata centrale; la *Cappella dei Magi*, ora *Cappella Bolognini*, con il polittico ligneo sopra l'altare opera di Jacopo di Paolo (del XV secolo, nella cappella si trovano anche gli affreschi del *Paradiso*, dell'*Inferno* e le *Storie dei Magi*); *Madonna col Bambino e Santi* di Lorenzo Costa, 1492; il *Reliquiario* di San Petronio. In alto, al centro: la *Porta Magna*, nella lunetta troneggia *Maria con il Bambino* fra San Petronio e Sant'Ambrogio, di Jacopo della Quercia e il particolare della formella Il *Peccato Originale* dello stesso artista, parte del ciclo che orna il portale principale.

Emilia-Romagna - Bologna

La ***Basilica di San Petronio*** è aperta nei giorni feriali dalle 7.45 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30. La domenica fino alle ore 19. Per fare foto interne è necessario acquistare il biglietto al costo di 2 euro. Si può accedere alla terrazza dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30, tutti i giorni con un biglietto dal costo di 3 euro (***www.basilicadisanpetronio.org***).

Da visitare: la ***Torre degli Asinelli*** che con i suoi 498 gradini vi porterà ad ammirare Bologna da più di 97 metri di altezza; l'***Archiginnasio***, il più bel palazzo della città, del 1563, con un portico composto da 30 arcate e decorato da centinaia di stemmi; la ***Pinacoteca Nazionale***, con opere di Raffaello, Tintoretto e altri grandi maestri; ***Piazza Maggiore***, fulcro della città e la vicina ***Fontana del Nettuno***; il ***Mercato della Piazzola***, ogni venerdì e sabato, dove più di 400 ambulanti e artigiani vendono di tutto; la ***Chiesa di Santa Maria della Vita***, dove ammirare uno dei più grandi capolavori della scultura italiana: il *Compianto del Cristo Morto*, realizzato nel Quattrocento *da Niccolò dell'Arca;* i ***Portici***, che si estendono per quasi 40 km e consentono di camminare per la città con ogni tempo (***www.bolognawelcome.com***).

Da non perdere: dal ***12 ottobre*** al ***12 gennaio*** 2020 al ***Palazzo Pallavicini*** l'esposizione dedicata a ***Botero***, con 50 opere mai esposte a Bologna. Biglietto intero 13 euro, ridotto 11 euro (***www.palazzopallavicini.com***).

Come arrivare: Bologna è collegata con le maggiori autostrade, linee ferroviarie e con l'*Aeroporto Internazionale Guglielmo Marconi*.